Donazione di organi i consensi sono in calo «Ma la sensibilità c'è»

Aido. Più «no» (38,9%) al rinnovo delle carte d'identità
Valli: «Sprone per continuare a informare meglio»
Si può aderire anche in formato «smart», con App e sito



L'edizione di luglio della camminata Aido: tante le prossime iniziative in programma

LUCA BONZANNI

C'è una flessione che preoccupa, perché ha a che fare con la vita delle persone: al momento del rinnovo della carta d'identità, il consenso per la donazione degli organi sta diminuendo. Succede a tutti i livelli, e anche in provincia di Bergamo: secondo gli ultimi dati del Sistema informativo trapianti, nel 2025, a fronte di circa 42mila dichiarazioni, qui il «no» è salito al 38,9% (i «sì» sono invece il 61,1%), mentre in tutto il 2024 si era attestato al 34,7%; tra il 2019 e il 2023, invece, la media delle opposizioni era contenuta attorno al 30%.


Corrado Valli
vice pres. nazionale


Gian Pietro Zanoli
pres. provinciale

Bergamo, però, si conferma terra votata alla generosità: i consensi complessivi registrati nei Comuni sono oltre 316mila (il 69,2%), e a questi si affiancano i circa 79mila iscritti all'Aido, l'associazione da oltre mezzo secolo impegnata su questo fronte.

«Al centro c'è l'importanza di fare informazione sul tema – riflette il bergamasco Corrado Valli, vicepresidente vicario dell'Aido nazionale –. Purtroppo, l'opzione esercitata in Comune al momento del rilascio della carta d'identità può portare a questo: senza un'attività capillare di sensibilizzazione, crescono i "no" oppure si ha una fascia importante di popolazione che non si esprime. Lo conferma un'altra prospettiva: se guardiamo alle dichiarazioni espresse dai familiari delle persone decedute che non avevano esercitato la decisione, il tasso di opposizione è molto basso (in Lombardia è inferiore al 20%, ndr). Questo perché, pur in quei momenti delicatissimi dal punto di vista umano, il contatto col personale medico delle Terapie intensive e di coordinatori al prelievo permette di mettere in luce l'importanza di un gesto che porta a salvare vite umane». Gesti vitali.

I trapianti

«Nel 2024 in Italia i trapianti sono aumentati, e i primi dati sul 2025 confermano la possibilità di raggiungere gli stessi dati dell'anno precedente – rileva Valli –. Ci sono però oltre 8mila persone in lista d'attesa per un organo».

È verso di loro che si rivolge l'azione dell'Aido, a cui ormai è possibile aderire (ed esprimere la volontà alla donazione) anche in modalità «smart» tramite la app «DigitalAido» e attraverso il sito internet. «L'attività nelle scuole è un nostro fiore all'occhiello – prosegue Valli –: è piantare un seme che consentirà di avere dei cittadini consapevoli. Come Aido ci siamo, abbiamo esperienza, lavoriamo sul territorio e ci candidiamo a essere protagonisti dell'attività di informazione. Al tempo stesso, però, è necessario essere supportati: è fondamentale che le istituzioni ci sostengano, mettendo in campo un'adeguata sensibilizzazione per favorire una scelta consapevole». Ma perché le opposizioni sono in aumento? «In generale nella società si legge un aumento dell'egoismo – ragiona Valli –, e al tempo stesso chi dice "no" sembra avere meno fiducia nel sistema sanitario, in un periodo dove la sanità sembra un nervo più scoperto di prima. Occorre poi fare sensibilizzazione anche tra i nuovi cittadini, le persone straniere, in cui si registra un maggior tasso di opposizioni». Il 27 e 28 settembre l'Aido, in tutta Italia, sarà nelle piazze per le «giornate nazionali del sì», ma l'impegno dell'associazione è quotidiano.

Qui Bergamo

«Oggi a Bergamo abbiamo 79.344 iscritti, con 124 gruppi comunali e intercomunali», spiega Gian Pietro Zanoli, presidente dell'Aido provinciale, e «tutta la nostra azione è rivolta a quelle oltre 8mila persone che attendono un organo. L'informazione è fondamentale: ci preme che i Comuni possano dar vita a iniziative di sensibilizzazione in vista del rinnovo della carta d'identità». È un periodo ricco di iniziative, per l'Aido orobico. «Dal 6 luglio, insieme al Cai, è attiva la campagna "In vetta per il dono della vita": abbiamo invitato i nostri iscritti e quelli del Cai a scegliere una vetta, raggiungerla e scattare una foto con un'apposita bandiera, per poi condividerla sui social – racconta Zanoli –. Il 20 luglio, invece, la tradizionale "CamminAido" ha raccolto oltre 800 persone. Per le "giornate nazionali del sì" saremo presenti nelle piazze anche al "Papa Giovanni", il 4 ottobre grazie alla collaborazione con il Comune verrà intitolato un giardino (tra via Borgo Palazzo e via Gritti, ndr) ai donatori di sangue». L'autunno porterà con sé un altro appuntamento importante: «L'11 ottobre alla Trucca – aggiunge Zanoli – si terrà la seconda edizione della "Fluo Walk": per la conclusione della camminata stiamo organizzando un "abbraccio" al "Papa Giovanni", come segno di vicinanza a un'eccellenza in Italia e in Europa per i trapianti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari della Croce Rossa a «lezione» dai Servizi sociali

La collaborazione

Il Comune e la Croce Rossa-Comitato di Bergamo uniscono le forze per dare vita a un percorso di affiancamento formativo. Partendo dal progetto «Officine della Salute», nato nel 2022 per dare una risposta alle diseguaglianze sociali e sanitarie e offrire un'ampia rosa di servizi gratuiti e integrati per le persone con fragilità, la Croce Rossa ha chiesto la collaborazione dell'Amministrazione comunale per potenziare le attività nell'ambito del progetto e promuovere iniziative formative a beneficio dei propri operatori. Da questa volontà è nato il Tirocinio formativo, una collaborazione in cui i volontari Cri affiancheranno gli operatori dei servizi sociali del Comune.


Un volontario su un'ambulanza

L'obiettivo è finalizzato all'acquisizione di esperienza pratica da parte dei volontari, che lavoreranno con il Comune, per promuovere diritti e inclusione sociale di tutti coloro che vivono in condizioni di marginalità e povertà. «Il progetto è altamente innovativo – spiega l'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina – non essendo mai stato fatto prima d'ora nella nostra città. Una bella collaborazione tra il mondo della pubblica amministrazione e l'associazionismo impegnato, come quello di Croce Rossa. Con questo progetto di formazione viene fatto un lavoro di prossimità ancora più capillare per i cittadini. I volontari di Cri, formati dai nostri operatori dei Servizi sociali, apprenderanno competenze, necessarie ad accogliere le esigenze delle persone che si rivolgono a loro, rimanendo costantemente aggiornati sugli strumenti che il Comune utilizza. Si tratta – conclude Messina – di un'azione molto importante, che intercetta sul territorio i bisogni dei cittadini». Esprime profonda soddisfazione anche il presidente del Comitato di Bergamo della Cri Gianluca Sforza: «Siamo orgogliosi di avviare, in collaborazione con il Comune, questo innovativo progetto. L'iniziativa rappresenta un passo avanti nella costruzione di una rete di solidarietà sempre più concreta e qualificata. Offrire ai volontari della Croce Rossa la possibilità di acquisire esperienza sul campo accanto agli operatori del Comune, significa investire nella formazione, nella competenza e nella vicinanza a chi vive situazioni di fragilità. Solo attraverso la sinergia tra istituzioni e volontariato si può costruire una comunità più inclusiva, giusta e pronta a prendersi cura delle persone più fragili. Ringrazio l'Amministrazione per aver creduto con noi in questo percorso». La durata della collaborazione è di un anno, con possibilità di estensione.

Filippo Curnis

Imprese rosa, il 42% ha carichi di cura «Ancora troppe le discriminazioni»

Confcommercio

Indipendenza economica, necessità e volontà di riconoscimento sociale: sono queste le principali motivazioni che spingono le donne ad avviare un'attività in proprio. Lo rivela la ricerca «Quello che le donne (non) dicono», promossa da Confcommercio Lombardia e Terziario Donna Lombardia, condotta su un campione di 62 imprese femminili operanti in commercio, servizi, ristorazione e ricettività. Le aziende coinvolte mostrano una notevole solidità: il 53% ha oltre vent'anni di storia. Il 45% delle attività ha origine familiare, mentre il 55% è stato avviato in autonomia; l'86% sono microimprese e il 14% piccole.

Uno dei dati più significativi riguarda il carico di cura: il 42% delle imprenditrici ha responsabilità genitoriali o di assistenza, e di queste il 42% dedica almeno 5 ore al giorno alla cura. Questa dinamica si riflette sulle ore lavorative: il 56% lavora tra 8 e 12 ore al giorno, il 21% supera le 12. Il tempo libero è scarso: il 28% ha meno di due ore a settimana per sé.

Persistono discriminazioni di genere: il 55% delle imprenditrici si sente svantaggiata rispetto agli uomini e quasi la metà ha vissuto episodi di discriminazione, soprattutto da parte di imprenditori e clienti. Come sottolinea Alessandra Cereda, presidente di Terziario Donna Confcommercio Bergamo: «C'è anche chi rinuncia ad ampliare l'attività. È inaccettabile che la pressione della conciliazione penalizzi ancora il lavoro al femminile». Sul piano sociale, il sistema appare carente di strumenti efficaci a supporto delle donne: «Il nostro sistema è ancora scarico di reti e strumenti che aiutino le donne nella conciliazione vita-lavoro», dice Oscar Fusini, direttore di Confcommercio Bergamo.

Nonostante le difficoltà, l'atteggiamento delle imprenditrici resta positivo: il 65% rifarebbe la scelta imprenditoriale, il 26% guarda alla crescita e il 31% alla stabilità. Il 69% condivide il carico di cura con la rete familiare o sociale, mentre il 73% sostiene che questi impegni non ostacolino l'attività.

Peli®
Doorservice
LA PORTA SEZIONALE DEL TUO GARAGE E' ROTTA?
CONTATTACI!
Numero Verde
800 000 957